

Al sig. Presidente del Consiglio Comunale di Schio
Al sig. Sindaco del Comune di Schio

PROPOSTA DI INIZIATIVA POPOLARE
(Ai sensi dell'art.12 del Regolamento degli istituti di partecipazione popolare)

Oggetto: Linee di indirizzo rispetto al trattamento dei fanghi da depurazione (CER 190805) presso l'impianto di incenerimento RSU di Schio e al ridimensionamento dello stesso in considerazione delle esigenze del Bacino Rifiuti Vicenza.

Premesso che:

- I PFAS - sostanze perfluoroalchiliche - sono molecole fluorurate di origine sintetica che comprendono alcune migliaia di composti (14.735 secondo l'Agenzia per la Protezione Ambientale statunitense, 4700 secondo l'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA) (1,2) che, grazie a caratteristiche di stabilità, resistenza al calore e di idrorepellenza, hanno avuto una diffusione massiva anche in prodotti di uso comune;
- A causa della loro straordinaria resistenza alla degradazione, tali molecole risultano essere presenti nell'ambiente dove persistono molto a lungo, dando luogo a fenomeni di bioaccumulo e biomagnificazione;
- La presenza di PFAS è stata rilevata in numerose matrici biologiche umane, come nel siero, nel latte materno, nella placenta, nel liquido seminale, indicandone una diffusa presenza nelle popolazioni umane (3);
- Le PFAS in Europa sono ubiquitarie nell'acqua e negli organismi acquatici, e sono state trovate nel suolo, nell'aria, nelle piante e negli organismi, con concentrazioni particolarmente alte nei siti in cui queste sostanze vengono prodotte o utilizzate, determinando gravi contaminazioni delle acque in Italia, Belgio, Olanda, Germania, Svezia e Regno Unito (2);
- Il biomonitoraggio ha evidenziato la presenza di diversi tipi di PFAS nel sangue dei cittadini europei, con l'aumento, in particolare, delle molecole di più recente sintesi (2);
- Numerosi studi hanno dimostrato i molteplici effetti negativi dei PFAS sulla salute umana, tra cui riduzione della fertilità, alterata trascrizione dei geni, aumentata incidenza di alcuni tipi di tumore, alterazioni del metabolismo lipidico, ipercolesterolemia, alterazioni del sistema immunitario, in particolare nei bambini, con diminuita risposta immunitaria anche alle vaccinazioni (2, 3);

- Le sorgenti di inquinamento ambientale da PFAS sono molteplici, tra cui i siti di produzione di queste sostanze e di prodotti che le contengono (produzione schiume antincendio, prodotti tessili, dispositivi medici, prodotti farmaceutici, pesticidi), l'utilizzo di tali prodotti, il consumo di cibo ed acqua contaminati. Una sorgente significativa di contaminazione da PFAS sono gli impianti di depurazione delle acque, che ne provocano la dispersione in aria, in acqua e nei fanghi, il cui spargimento nei campi determina la contaminazione del suolo. Un'altra sorgente di contaminazione da PFAS è la dispersione in aria di tali molecole in seguito all'incenerimento di rifiuti (2);
- La presenza di PFAS nei fanghi di depurazione di origine civile, oltre che dall'Agenzia Europea per l'Ambiente è stata rilevata da ARPAV e sottolineata dalla stessa Regione Veneto (nota della Regione Veneto – Area Tutela e Sviluppo del Territorio prot. 257961 del 30.06.2017) (4, 5);
- Secondo la relazione sulla diffusione delle sostanze perfluoroalchiliche della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati approvata nella seduta del 19 gennaio 2022:
“Anche se i casi più gravi di contaminazione da PFAS sono localizzati nella Regione Veneto e nella Regione Piemonte, proprio per la presenza dei due stabilimenti produttivi Miteni di Trissino e Solvay di Spinetta Marengo, la diffusione dei PFAS, comunque, si riscontra in tutto il territorio italiano e, in particolare, nelle Regioni del Nord e nel bacino del Po. Ciò è dovuto sia all'utilizzo massiccio di prodotti a base di PFAS e sia allo smaltimento dei rifiuti contaminati da PFAS, in particolare la contaminazione riguarda i fanghi di depurazione delle acque reflue, rifiuti che ormai risultano ampiamente contaminati da PFAS, il cui smaltimento nelle discariche ha prodotto anche la contaminazione delle acque sotterranee che scorrono sotto le discariche. Si tratta di un fenomeno preoccupante, che evidenzia come ormai i PFAS sono un problema generale di contaminazione di tutto il territorio italiano, e che, peraltro, non si può risolvere fino a quando lo Stato non fisserà i limiti sulle matrici ambientali (terreni, acque di falda e scarichi), senza i quali non è possibile procedere con le bonifiche delle stesse matrici ambientali ritrovate contaminate.” (6)

Considerato che:

- L'inquinamento da PFAS nella Regione Veneto, legato alle note vicende della società Miteni e oggetto del processo che si sta celebrando presso il tribunale di Vicenza, riguarda un comprensorio che fa riferimento a circa 250.000 abitanti nella provincia di Vicenza, in quella di Verona e nel basso padovano ed è considerato il più grave caso di inquinamento idrico a livello europeo (6);
- In data 18 maggio 2022 la società Viacqua ha stipulato con la società Alto Vicentino Ambiente un protocollo d'intesa circa l'analisi preliminare per lo sviluppo di una soluzione per l'utilizzo del calore generato dall'impianto di termovalorizzazione di rifiuti gestito da Alto Vicentino Ambiente per l'essiccamento dei fanghi prodotti negli impianti di depurazione di acque reflue

urbane in gestione a Viacqua e successivo loro conferimento per attività di recupero energetico (All.1);

- Oltre ad essere la contaminazione da PFAS dei fanghi di depurazione un problema diffuso a livello mondiale, alcuni impianti di depurazione di acque reflue urbane in gestione a Viacqua trattano acque provenienti da comuni classificati in zona rossa, gialla e verde, che esprimono, cioè, particolare criticità di inquinamento da tali sostanze.

Visto che:

- L'impianto di incenerimento di RSU di Schio si trova in un territorio ubicato in alta pianura, cioè in una zona di estrema vulnerabilità della falda all'interno di un sistema idrogeologico di straordinaria importanza che richiede la massima attenzione per tutelare la risorsa idrica, già così pesantemente minacciata;
- L'incenerimento di fanghi contenenti PFAS pone grossi problemi legati alla forte resistenza alla termodistruzione che caratterizza queste sostanze. Come riportato in un documento tecnico dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente degli Stati Uniti (EPA) del 1° agosto 2019 (7) *"I composti PFAS sono difficili da decomporre a causa dell'elettronegatività del fluoro e della stabilità chimica dei composti fluorurati. La distruzione incompleta dei composti PFAS può provocare la formazione di prodotti PFAS più piccoli o prodotti di combustione incompleta (PIC), che potrebbero non essere stati studiati e quindi potrebbero costituire potenziali sostanze chimiche pericolose" (...)" Il composto organico fluorurato più difficile da decomporre è il CF4, che richiede temperature superiori a 1.400 ° C"*;
- L'art.237-octies comma 5 del D.lgs. 152/2006 impone nel caso di incenerimento di rifiuti contenenti oltre l'1% di sostanze organiche alogenate (cui appartengono i PFAS), il raggiungimento di una temperatura di 1100°C per almeno 2 secondi in fase di post-combustione. Tale prescrizione, che non garantisce comunque la salute umana, non potrebbe comunque essere rispettata nei forni delle tre linee dell'impianto di Schio che, se pure autorizzati nell'AIA ad incenerire CER 190805, raggiungono temperature di soli 850°C nelle camere di post-combustione (8);
- L'impianto di Ca' Capretta presenta una capacità annuale di smaltimento massima potenziale pari a 84.680 tonnellate suddivisa su tre linee di incenerimento (L1 con 26.280 ton/anno, L2 con 21.900 ton/anno, L3 con 36.500 ton/anno) e che la Linea 2 è quella che presenta il grado di obsolescenza maggiore ciò comportando, oltre agli elevati costi manutentivi, un'emissione in atmosfera di polveri e di ossidi di azoto equivalente o addirittura superiore a quella dell'insieme delle altre due linee (8, 9);
- Dai dati ARPAV/ISPRA (10), rilevati rispetto alla produzione totale di rifiuti (anno 2021) all'interno dell'ambito territoriale identificato con il nome di Bacino Rifiuti Vicenza, emerge al netto di quelli differenziati (78,2%) una quantità totale di rifiuto secco residuo corrispondente a 60.042 ton/anno con tendenza di riduzione, visti gli obiettivi regionali al 2030 di raggiungimento dell'84% di R.D., assorbibili dalle potenzialità di trattamento della Linea 1 e Linea 3 dell'inceneritore di Schio;

- In data 08.09.2014 (Prot.45673) il Consiglio Comunale di Schio ha approvato la proposta dell'ordine del giorno :*"Impegno e nuove linee di indirizzo affidate al sindaco in tema di piano industriale e strategico per il trattamento dei rifiuti solidi urbani e gestione dell'impianto di termovalorizzazione Cà Capretta sito nel territorio comunale scledense"* con cui si impegna il Sindaco, a *"far tutto quanto il necessario perché si limiti progressivamente nel tempo la politica di incenerimento della risorsa "rifiuto", supportando un piano di gestione alternativo e quindi di riconversione, parziale o totale, dell'impianto di Cà Capretta"*.

Tutto ciò premesso, si impegnano Sindaco e giunta:

- a considerare le premesse parte integrante della presente deliberazione;
- a proseguire l'impegno per una informazione pubblica e trasparente riguardante la tematica dello smaltimento dei fanghi da depurazione, comprensiva dei contenuti degli accordi tra le società partecipate e degli esiti degli iter di sperimentazione svolti o che verranno svolti presso gli impianti di proprietà del Comune;
- ad adoperarsi in tutte le sedi, e in particolar modo presso l'Assemblea dei soci di AVA s.r.l., con ogni mezzo e strumento consentito dalla legge, per opporsi all'incenerimento dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (CER 190805) presso l'impianto di incenerimento rifiuti di Schio;
- a manifestare, con ogni mezzo e strumento consentito dalla legge in tutte le sedi in cui si discuta l'AIA dell'impianto di incenerimento RSU di Schio, la contrarietà all'incenerimento di rifiuti a codice CER 190805, con l'obiettivo di stralciare tale tipologia di rifiuto dall'elenco dei materiali inceneribili presso lo stesso impianto;
- ad esercitare, visto il comprovato contributo dato dall'incenerimento dei rifiuti alla disseminazione di sostanze contenenti PFAS nell'ambiente, presso tutte le sedi dove ne abbia facoltà e in particolar modo presso l'Assemblea dei soci di AVA s.r.l., una politica volta a sostenere la dismissione della Linea 2 dell'impianto di incenerimento di Schio con conseguente riduzione della sua potenzialità di trattamento dei rifiuti totale dalle attuali 84.680 ton/anno alle 62.780 ton/anno adeguandone così la capacità di incenerimento alle reali esigenze di smaltimento del Bacino Rifiuti Vicenza.

Schio, 31.07.2023

Riferimenti

1. PFAS | EPA: PFAS structures in DSSTox (update August 2022) in CompTox Chemicals Dashboard, EPA United States Environmental Protection Agency
<https://comptox.epa.gov/dashboard/chemical-lists/PFASSTRUCTV5>
2. Emerging chemical risks in Europe — 'PFAS', European Environment Agency
<https://www.eea.europa.eu/publications/emerging-chemical-risks-in-europe/emerging-chemical-risks-in-europe>

3. BECCACECE L., COSTA F., PASCALI P.J., GIORGI F.M.: Cross-Species Transcriptomics Analysis Highlights Conserved Molecular Responses to Per- and Polyfluoroalkyl Substances, *Toxics* **2023**, 11(7) <https://www.mdpi.com/2305-6304/11/7/567>
4. PROGRAMMA DI CONTROLLO DELLE SOSTANZE PERFLUOROALCHILICHE (PFAS) NELLE FONTI DI PRESSIONE DELLA REGIONE VENETO ANNO 2016, Relazione finale di sintesi 30 aprile 2017, ARPAV, https://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/pfas/pfas_programma_controllo_fonti_pressione_report-finale_sintesi-30.04.2017.pdf/@@display-file/file
5. PROGRAMMA DI CONTROLLO DELLE SOSTANZE PERFLUOROALCHILICHE (PFAS) NELLE FONTI DI PRESSIONE DELLA REGIONE VENETO ANNO 2017, Relazione finale di sintesi 30 agosto 2018, ARPAV. https://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/pfas/pfas_programma_controllo-fonti-pressione_report-finale-2017_sintesi.pdf/@@display-file/file
6. Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati: Relazione sulla diffusione delle sostanze perfluoroalchiliche approvata nella seduta del 19 gennaio 2022, Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XXIII, N.18
<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1331526.pdf>
7. Per- and Polyfluoroalkyl Substances (PFAS): Incineration to Manage PFAS Waste Streams in Technical Brief, U.S. Environmental Protection
https://www.epa.gov/sites/default/files/2019-09/documents/technical_brief_pfas_incineration_ioaa_approved_final_july_2019.pdf
8. DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 158 del 14 giugno 2019, in Regione Veneto, Bur n. 79 del 19 luglio 2019
<https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDecreto.aspx?id=398766>
9. Calcolo delle emissioni della linea due dell'impianto di incenerimento di Cà Capretta di Schio e confronto con le emissioni provenienti dal traffico degli autoveicoli di via Maestri del Lavoro, relazione di Alternanza Scuola Lavoro, ITIS De Pretto Schio, In collaborazione con Assessorato all'Ambiente – Ufficio Ambiente del Comune di Schio Supervisione : Prof. Gianni Tamino, Università di Padova http://www.comune.schio.vi.it/alfstreaming-servlet/streamer/resourceId/e1a08104-6e90-437e-906d-7e017ae5f440/Studio_linea_due_compl.pdf
10. Rifiuti urbani 2021, ARPAV <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/rifiuti-urbani-2021>

In allegato: *Protocollo d'intesa tra Viacqua e Alto Vicentino Ambiente circa l'analisi preliminare per lo sviluppo di una soluzione per l'utilizzo del calore cogenerato dall'impianto di termovalorizzazione di rifiuti gestito da Alto Vicentino Ambiente per l'essiccamento dei fanghi prodotti negli impianti di depurazione di acque reflue urbane in gestione a Viacqua e successivo loro conferimento per attività di recupero energetico.*